



FORCONI E CASCHI.. CARO GRILLO, NOI STIAMO CON LO STATO!!!

Rassegna stampa 11 dicembre 2013



...ESTRATTO DELLA LETTERA DI BEPPE GRILLO (dal blog).. Lettera aperta a Leonardo Gallitelli, Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Alessandro Pansa, capo della Polizia di Stato e Claudio Graziano, Capo di stato maggiore dell'Esercito italiano..... La protesta di ieri può essere l'inizio di un incendio o l'annuncio di future rivolte forse incontrollabili. Alcuni agenti di Polizia e della Guardia di Finanza a Torino si sono tolti il casco, si sono fatti riconoscere, hanno guardato negli occhi i loro fratelli. E' stato un grande gesto e spero che per loro non vi siano conseguenze disciplinari. Vi chiedo di non proteggere più questa classe politica che ha portato l'Italia allo sfacelo, di non scortarli con le loro macchine blu o al supermercato, di non schierarsi davanti ai palazzi del potere infangati dalla corruzione e dal malaffare. Le forze dell'Ordine non meritano un ruolo così degradante. Gli italiani sono

dalla vostra parte, unitevi a loro. Nelle prossime manifestazioni ordinate ai vostri ragazzi di togliersi il casco e di fraternizzare con i cittadini. Sarà un segnale rivoluzionario, pacifico, estremo e l'Italia cambierà. In alto i cuori." Beppe Grillo

ANSA.IT

FORCONI: COISP A GRILLO, NON SIAMO BURATTINI NELLE SUE MANI (ANSA) - BOLOGNA, 10

DIC - «Il fatto che Grillo non sia evidentemente capace di giocare e vincere seguendo le regole, non implica che possa istigare anche noi a farlo. Pensa davvero che siamo così sciocchi e senza cervello e

senza convinzione tanto da poterci indurre a comportarci come burattini nelle sue mani usando il suo eloquio da vendita promozionale? Beh, si sbaglia». È la replica a Beppe Grillo del **sindacato indipendente di polizia Coisp**, che commenta così l'invito apparso sul blog del leader del M5S in relazione alle proteste dei Forconi. «Caro Grillo - scrive in una nota il **segretario generale Franco Maccari** - siamo quel che siamo, ed i cittadini ci stimano e ci amano proprio perchè siano i pochi, in Italia, a restare ligi al proprio dovere nonostante tutto e tutti. Perchè siamo gli unici a credere fermamente nella necessità di difendere e far rispettare quelle regole che tutti, al momento più opportuno, calpestanto clamorosamente dandosi le ragioni più varie e ipocrite». (ANSA). Y9C-MR 10-DIC-13 18:19 NNN

Tribuno del Popolo

Grillo, i forconi e le tentazioni golpiste - Scritto da: [cienfuegos1983](#) il 10 dicembre 2013 in [Italia](#), [News](#) [Inserisci un commento](#) - Mentre i forconi annunciano "azioni eclatanti

se passa la fiducia a Letta", anche Grillo cerca di rimestare nel torbido lanciando un messaggio alle forze dell'ordine: "Ordinate ai vostri ragazzi di togliersi il casco e di fraternizzare con i cittadini" - La situazione si fa sempre più tesa dopo la manifestazione lanciata dai forconi nella giornata del 9 dicembre. Non solo continuano a ricattare città e regioni causando disagi agli automobilisti e ricattando i negozianti, ma ora è arrivato anche Beppe Grillo con una lettera che farà discutere diretta ai vertici di polizia, carabinieri e forze dell'ordine, una lettera nella quale si invitano le forze dell'ordine a ripetere il gesto avvenuto a Torino e Genova, quando la polizia si è tolta il casco. "Ordinate ai vostri ragazzi di togliersi il casco e di fraternizzare con i cittadini", ha detto il comico genovese, parole dal sapore eversivo dal momento che dietro al movimento del 9 dicembre ci sono anche elementi torbidi e ben poco chiari, in primis la presenza di Casa Pound e Forza Nuova, oltre che altri gruppuscoli neofascisti. L'asse ipotizzato dal comico genovese tra cittadini e agenti ha un

unico obiettivo: *“Vi chiedo di non proteggere più questa classe politica che ha portato l'Italia allo sfacelo, di non scortarli con le loro macchine blu o al supermercato, di non schierarsi davanti ai palazzi del potere infangati dalla corruzione e dal malaffare. Le forze dell'Ordine non meritano un ruolo così degradante. Gli italiani sono dalla vostra parte, unitevi a loro”*. Parole apertamente eversive, ma che non essendo tinte di rosso sembrano quasi finire sullo sfondo. **Gli ha risposto se non altro Franco Maccari, segretario generale del Coisp: “E' una idiozia: i poliziotti non hanno la libertà di decidere chi e cosa proteggere. Noi eseguiamo degli ordini. Questi appelli di Grillo sono un esercizio di populismo puro, che rischiano di creare difficoltà anche sulla strada, perché qualche cittadino può pensare che gli uomini in divisa possano scegliere chi proteggere, quando e come intervenire”**. E conclude: *“Toglierci il casco? Non certo perché ce lo dice Grillo”*, taglia corto il leader del Coisp. *“Alla prossima manifestazione, magari ci toglieremo anche i vestiti. Così vediamo se i politici ascoltano anche noi”*. Chiaramente Grillo se la prende ancora una volta contro parlamento, governo e Napolitano, che a suo dire starebbero svolgendo *“arbitrariamente le loro funzioni”*. Insomma Grillo soffia ancora una volta benzina sul fuoco, del resto lo aveva detto, o noi o Alba Dorata. E il suo diktat sembra prendere forma..



IL TEMPO.IT

10/12/2013 06:05 - **Ci siamo sfilati l'elmetto solo perché era finito tutto «Quel casco pesa un botto, è naturale toglierselo a un certo punto». Franco Maccari, segretario generale del CoiSp, è più realista del re.**

«Quel casco pesa un botto, è naturale toglierselo a un certo punto». **Franco Maccari, segretario generale del CoiSp**, è più realista del re. «Anche nella nostra categoria c'è malumore, ci sono difficoltà e problemi. Ma da qui a dire che, di colpo, si solidarizza coi manifestanti... beh, ce ne vuole». Per il sindacalista, dunque, è tutta una questione di fisica dei corpi. «Non è un basco, gli "U-boot" sono ingombranti. Che si sia voluto dare un significato diverso a un gesto naturale come questo mi lascia perplesso da un lato, ma dall'altro mi fa sorridere. S.D.M.

IL TEMPO.IT

11/12/2013 06:05 **«Caro Grillo non ci strumentalizzare, noi stiamo con lo Stato» «Grillo è un sovversivo che cerca di sfruttarci per i suoi vantaggi personali. Ma noi non siamo dei burattini. Siamo poliziotti e rispettiamo le regole».**

A “seppellire” una volta per tutte le parole con le quali il leader del M5S ha invitato i poliziotti a schierarsi con la piazza e contro le istituzioni è **Franco Maccari, segretario generale del Coisp, sindacato di polizia fra i più vivaci**. *Maccari, l'iniziativa di Grillo è irresponsabile?* «Ci mette in grandissima difficoltà. Molta gente prende per buono ciò che dice e poi in piazza non ci chiedono solo di toglierci i caschi, ma anche di usare le armi contro i politici. Ma noi siamo nati per difendere la



democrazia, le istituzioni, i cittadini e naturalmente anche i manifestanti. Grillo cerca di sfruttarci anche a scapito della democrazia». *Le sue parole potrebbero far precipitare una situazione già delicata?* «Grillo è un istigatore, istiga a delinquere. Siamo consapevoli che le manifestazioni abbiano anche delle buone motivazioni, spesso le capiamo e in parte concordiamo come uomini e cittadini, ma il metodo Grillo è “populismo spicciolo”, di bassa lega. Con le sue parole è come se ci chiedesse di sparare a chi lui individua come nemici. Ci sentiamo totalmente strumentalizzati. Quando Grillo parla, la gente lo ascolta. Deve pesare le parole, perché se poi accade l'incidente che nessuno vuole, io potrei accusare chi ha istigato». *Alla base delle manifestazioni di piazza c'è anche la difficoltà economica crescente che il governo Letta non riesce a tamponare. Grillo non ha nemmeno in parte ragione?* «Siamo padri di famiglia e cittadini, spesso anche noi contestiamo le istituzioni. Capiamo il momento difficile. Ma Grillo ci sta chiedendo di rinunciare al nostro onore. Noi obbediamo, difendiamo le istituzioni, che sono sacre. Si deve lavorare per migliorarle, ma non lo si fa istigando alla rivolta con toni sovversivi. La politica spesso è sciatta e miope, ma ciò non giustifica quello che dice Grillo. Anzi, lo condanna due volte. Anche perché è una persona intelligente, dunque sa di essere vigliacco e populista». *Luca Rocca*

Proteste in piazza, il Coisp replica a Grillo: “Inutile che ci tratti come burattini cui dire cosa fare” - Pubblicato in *Cultura e società* | redazione@termolionline.it 11 dicembre, 2013 -

TERMOLI. Proteste in piazza, il Coisp replica a Grillo: “Se lui non sa giocare seguendo le regole, noi sì. Inutile che ci tratti come burattini cui dire cosa fare istigandoci a tradire la nostra stessa essenza!”. “Il fatto che Grillo non sia evidentemente capace di giocare e vincere seguendo le regole non implica che possa istigare anche noi a farlo. Pensa davvero che siamo così sciocchi e senza cervello e senza convinzione tanto da poterci indurre a comportarci come burattini nelle sue mani usando il suo eloquio da vendita promozionale? Beh si sbaglia. Caro Grillo, siamo quel che siamo, ed i cittadini ci stimano e ci amano proprio perché siano i pochi, in Italia, a restare ligi al proprio dovere nonostante tutto e tutti. Perché siamo gli unici a credere fermamente nella necessità di difendere e far rispettare quelle regole che tutti, al momento più opportuno, calpestanto clamorosamente dandosi le ragioni più varie e ipocrite. E' troppo comodo e vigliacco contare sulla presenza e sulla capacità delle Forze dell'Ordine di cui tutti hanno bisogno quando conviene e poi dire ‘però i Politici e le Istituzioni lasciateli a loro stessi’. E' qualcosa che tradisce amaramente il solo ed unico obiettivo di voler affermare forzatamente se stessi e i propri progetti di successo, stravolgendo la struttura e l'essenza stessa della democrazia e con essa la nostra vera natura”. **Così Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, replica duramente alle dichiarazioni di Beppe Grillo che sul suo blog, in occasione delle proteste di piazza dei cosiddetti “Forconi” di questi giorni, ha invitato le Forze di Polizia ad unirsi alla protesta dei manifestanti e smettere di proteggere Politici e Istituzioni.** “Il nichilismo più assoluto di questa persona – aggiunge Maccari – non fa proprio alcun particolare effetto. Noi facciamo Sindacato, con onore, con correttezza e con determinazione. Difendiamo gli interessi e i diritti dei Poliziotti che Grillo non esita puntualmente a scaricare quando essi attraversano un momento di umana difficoltà perché ciò non gli è utile mediaticamente. E ora questo tizio cosa vuole? Fa veramente ridere. La nostra forza, il nostro valore, la nostra ragione risiede proprio nella capacità di conservare l'onore che guida chi porta la divisa. Siamo maltrattati e abbandonati, rischiamo la vita per quattro spiccioli e prendiamo legnate a destra e a sinistra – è proprio il caso di dirlo -, da una politica puntualmente sciatta e miope che ci mette sempre all'ultimo posto, da chi sceglie di vivere secondo l'illegalità, da chi semplicemente si reca allo stadio per una partita di calcio, ma anche da chi scende in strada per protestare contro uno stato di disagio non più sopportabile. Ebbene, signor Grillo, noi non scegliamo chi difendere e chi no, chi aiutare e chi no, quali leggi far rispettare e quali no, quali posizioni siano legittime e quali no. Siamo sempre noi stessi, quelli che si fanno ammazzare per pochi spiccioli, mentre nelle stanze di quelle Istituzioni che lei tanto denigra ci battiamo allo stesso modo, come leoni, per difendere Uomini e Donne della Polizia di Stato. Facciamo questo – conclude Maccari – come facciamo qualsiasi altro gesto nella nostra quotidianità, e cioè seguendo le regole. In questo sta l'eroismo dei colleghi, che lei dovrebbe solo ringraziare e stare a guardare, perché da loro ha veramente molto da imparare”.



L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

Sciopero Forconi, i sindacati di Polizia contro Beppe Grillo: "No a

strumentalizzazioni" - Ansa, L'Huffington Post | Pubblicato:

10/12/2013 - L'appello di Beppe Grillo alla Polizia ad unirsi alla protesta

esplosa ieri in diverse città d'Italia cade nel vuoto. O meglio, viene respinta sonoramente al mittente da tutte le principali sigle sindacali. **Coisp**: "Da Grillo populismo puro". Duro, sull'invito di Grillo anche il segretario del Coisp **Franco Maccari**: "È una idiozia: i poliziotti non hanno la libertà di decidere chi e cosa proteggere. Noi eseguiamo degli ordini. Questi 'appelli' di Grillo - ha detto all'Adnkronos - sono un esercizio di populismo puro, che rischiano di creare difficoltà anche sulla strada, perchè qualche cittadino può pensare che gli uomini in divisa possano scegliere chi proteggere, quando e come intervenire".

Giornale **lettismo** I sindacati di polizia contro Beppe Grillo - di Redazione - 10/12/2013 - Per l'incitamento alla rivolta nel blog - Dopo la lettera di Beppe Grillo a polizia e carabinieri, i sindacati di polizia Siap e Coisp criticano il Semplice Portavoce del Movimento 5

Stelle per il post pubblicato sul suo blog. - "E' una idiozia: i poliziotti non hanno la liberta' di decidere chi e cosa proteggere. Noi eseguiamo degli ordini. Questi 'appelli' di Grillo sono un esercizio di populismo puro, che rischiano di creare difficolta' anche sulla strada, perche' qualche cittadino puo' pensare che gli uomini in divisa possano scegliere chi proteggere, quando e come intervenire". Lo dice all'Adnkronos **Franco Maccari, segretario generale del Coisp**, commentando la lettera aperta di Beppe Grillo nella quale il leader pentastellato chiede alle Forze dell'Ordine di unirsi alla protesta scoppiata ieri in tutta Italia. "Toglierci il casco? Non certo perche' ce lo dice Grillo", taglia corto il leader del Coisp. "Alla prossima manifestazione -ironicca maccari- magari ci toglieremo anche i vestiti. Così vediamo se i politici ascoltano anche noi...".



Grillo agli agenti: "Togliete il casco e unitevi al popolo". Lettera del comico genovese ai vertici di polizia, carabinieri ed esercito, pubblicata sul suo blog. Un invito alle forze dell'ordine a ripetere quanto avvenuto ieri durante le manifestazioni del movimento dei Forconi a Torino, Genova e Rho (Milano). Ma i due sindacati più

rappresentativi (Siulp e Sap) respingono l'invito al mittente. Il **Coisp**: "Un'idiozia", mentre il Siap parla di "farneticanti inviti" - di Redazione Il Fatto Quotidiano | 10 dicembre 2013 - "Ordinate ai vostri ragazzi di togliersi il casco e di fraternizzare con i cittadini". Lo scrive Beppe Grillo in una lettera, pubblicata sul suo blog, ai vertici di polizia, carabinieri ed esercito invitando le forze dell'ordine a ripetere quanto avvenuto lunedì 9 dicembre a Torino e Genova: togliersi il casco. Un gesto, che ha fatto il giro del web attraverso i filmati pubblicati dai manifestanti e dai siti di informazione. L'asse ipotizzato dal comico genovese tra cittadini e agenti ha un unico obiettivo: "Vi chiedo di non proteggere più questa classe politica che ha portato l'Italia allo sfacelo, di non scortarli con le loro macchine blu o al supermercato, di non schierarsi davanti ai palazzi del potere infangati dalla corruzione e dal malaffare. Le forze dell'ordine non meritano un ruolo così degradante. Gli italiani sono dalla vostra parte, unitevi a loro". Parole che hanno fatto discutere i rappresentanti delle forze dell'ordine. Hanno respinto ogni tipo di strumentalizzazione i sindacati di polizia Siulp, Sap e **Coisp**. Ma anche Cocer (Guardia di finanza). **La provocazione di Grillo viene subito respinta anche da Franco Maccari, segretario generale del Coisp**: "E' una idiozia: i poliziotti non hanno la libertà di decidere chi e cosa proteggere. Noi eseguiamo degli ordini. Questi appelli di Grillo sono un esercizio di populismo puro. Non siamo burattini nelle sue mani". E aggiunge: "Toglierci il casco? Non certo perché ce lo dice Grillo", taglia corto il leader del Coisp. "Alla prossima manifestazione, magari ci toglieremo anche i vestiti. Così vediamo se i politici ascoltano anche noi".



11-DIC-2013

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

da pag. 5

Quotidiano Bari

Direttore: Giuseppe De Tomaso

Lettori Audipress 663000

E Grillo incendia la protesta «La Polizia molli la politica»

Il leader del M5S chiede alle forze dell'ordine di «unirsi al popolo»

In una lettera indirizzata anche ai vertici di Carabinieri ed Esercito, l'ex comico genovese ipotizza «future rivolte incontrollabili»

La replica dei sindacati dei poliziotti: «Il nostro dovere è garantire l'ordine e la sicurezza pubblica e il diritto di manifestare a tutti»

● **ROMA.** Beppe Grillo cavalca la protesta dei «forconi» che dilaga in tutta Italia e lancia un preoccupante invito all'insubordinazione diretto alle forze dell'ordine. «Vi chiedo di non proteggere più questa classe politica. Gli italiani sono dalla vostra parte, unitevi a loro», è l'appello che lancia il leader dei Cinque Stelle che scrive una lettera aperta ai vertici di Carabinieri, **Polizia** ed Esercito italiano. E ciò mentre Silvio Berlusconi parla di protesta sottovalutata e annuncia che vedrà oggi i rappresentanti dei manifestanti.

Grillo nella missiva alle forze dell'ordine e all'Esercito esordisce così: «Mi rivolgo a voi che avete la responsabilità della sicurezza del Paese. Il momento storico che stiamo vivendo è molto pericoloso» mette in guardia Grillo che avverte: «La protesta di ieri (lunedì, ndr) può essere l'inizio di un incendio o l'annuncio di future rivolte forse incontrollabili». Una miccia che rischia di dare definitivamente fuoco a quelle stesse polveri che il leader della grande forza politica che siede in Parlamento ammette essere «incontrollabili». E la reazione non si fa attendere: contro l'appello di Grillo si scatena una levata di scudi, una vera e propria bufera.

Matteo Renzi definisce la sortita dell'ex comico «demagogica e strumentale». Anche Giorgio Napolitano, pur non facendo cenno diretto alla protesta dei forconi nè a Grillo, invita alla calma e invoca una reazione al disfattismo. Il Pae-

se, dice, sta vivendo «un clima, un 'mood' che non è esattamente di fiducia» e «noi ora dobbiamo reagire». Anche il **ministro dell'Interno** interviene: «Gli uomini in divisa sono un presidio di legalità». E legalità vuole dire anche «garantire le istituzioni. Che non si toccano». E reagiscono anche le forze dell'ordine che invitano Grillo a non strumentalizzare. Lo fa l'associazione Funzionari di **Polizia**, il Sindacato autonomo di **polizia**, quello indipendente **Coisp**, il **Siulp**. «Il nostro dovere è garantire l'ordine e la sicurezza pubblica e il diritto di manifestare a tutti» dicono. Sente «puzza di golpismo» il Pd. «Grillo invoca un colpo di stato con parole incendiare ed eversive. Gioca solo allo sfascio: incitare alla rivolta è inaccettabile» afferma Danilo Leva, responsabile giustizia del Pd che evoca i «cattivi maestri» e aggiunge: «giocare al tanto peggio tanto meglio è una scelta vigliacca e criminale, fatta sulla pelle delle persone». Questo appello «è gravissimo e sicuramente destabilizzante» afferma anche il responsabile Sicurezza del partito Emanuele Fiano che ricorda i feriti tra le forze dell'ordine e le decine e decine di segnalazioni di minacce ricevute da negozianti per obbligarli alla serrata: così, dice, si rischia «di scardinare i fondamenti della democrazia».

Parla di «torsioni autoritarie» il segretario della Cgil Susanna Camusso mentre la protesta viene appoggiata anche da CasaPound Italia. E

punta l'indice contro il **mi** **nistro dell'Interno** il forzista Daniele Capezzone («È un grave errore politico affrontare il problema delle proteste di questi giorni come se fosse solo una questione di ordine pubblico») mentre Silvio Berlusconi annuncia che riceverà oggi una delegazione degli autotrasportatori e chiede al governo di ricevere le categorie. La protesta, contesta il Cav, è «sottovalutata dal Governo».

Fi e Pd chiedono intanto al **ministro dell'Interno**, che accetta, a riferire alle Camere. Nel M5S il dibattito sull'appello di Grillo non scalda anche se, ad esempio, il senatore Francesco Campanella prende le distanze dal leader e afferma: «L'ira degli onesti, ancorchè terribile, va sfogata nelle urne elettorali». Nel Movimento dilaga invece il caso Giachetti. Il deputato Pd si lamenta per un commento comparso nel blog di Grillo che incita ad armarsi di «fucili» contro i 148 «abusivi» in Parlamento. Ma i Cinque Stelle «stanano» il colpevole: il post è stato scritto da «un pidimenoellino», uno che «è il fondatore della pagina Fb del comitato per la candidatura di Renzi a Carpi».

Francesca Chirí





11-DIC-2013

Quotidiano

Direttore: Giacomo Scanzi

Lettori Audip:

GIORNALE DI BRESCIA

Grillo agli agenti: «Non proteggete i politici, ma unitevi agli italiani»

ROMA Beppe Grillo cavalca la protesta dei Forconi che dilaga in tutta Italia e lancia un preoccupante invito all'insubordinazione diretto alle forze dell'ordine. «Vi chiedo di non proteggere più questa classe politica. Gli italiani sono dalla vostra parte, unitevi a loro», è l'appello che lancia il leader dei Cinque Stelle che scrive una lettera aperta ai vertici di Carabinieri, Polizia ed Esercito italiano. Grillo nella missiva esordisce così: «Mi rivolgo a voi che avete la responsabilità della sicurezza del Paese. Il momento storico che stiamo vivendo è molto pericoloso» mette in guardia Grillo che avverte: «La protesta di lunedì può essere l'inizio di un incendio o l'annuncio di future rivolte forse incontrollabili».

Una miccia che rischia di dar fuoco a quelle stesse polveri che il leader della grande forza politica che siede in Parlamento ammette essere «incontrollabili». E la reazione non si fa attendere: contro l'appello di Grillo si scatena una levata di scudi, una bufera. Renzi definisce la sortita dell'ex comico «demagogica e strumentale». Anche Napolitano, pur non facendo cenno diretto alla protesta dei forconi né a Grillo, invita alla calma e invoca una reazione al disfattismo. Il Paese, dice, sta vivendo «un clima, un 'mood' che non è esattamente di fiducia» e «noi ora dobbiamo reagire».

Anche il ministro dell'Interno interviene: «Gli uomini in divisa sono un presidio di legalità». E legalità vuole dire anche «garantire le istituzioni. Che non si toccano». E reagiscono anche le forze dell'ordine che invitano Grillo a non strumentalizzare. Lo fa l'associazione Funzionari di Polizia, il Sindacato autonomo di polizia, quello indipendente Coisp, il Siulp. «Il nostro dovere è garantire l'ordine e la sicurezza pubblica e il diritto di manifestare a tutti» dicono. Sente «puzza di golphismo» il Pd. «Grillo invoca un colpo di Stato con parole incendiare ed eversive. Gioca solo allo sfascio: incitare alla rivolta è inaccettabile» afferma Danilo Leva, responsabile giustizia del Pd.



11-DIC-2013

il Quotidiano della Resistenza

da pag. 3

Direttore: Lucia Serino

Lettori Audipress n.d.

Reazioni dure da Renzi, Napolitano e **Alfano**. Berlusconi vuol capire

Grillo cavalca la protesta

«Chiedo alla **polizia** di non proteggere questa classe politica»

ROMA - Beppe Grillo cavalca la protesta dei "forconi" che dilaga in tutta Italia e lancia un preoccupante invito all'insubordinazione diretto alle forze dell'ordine. «Vi chiedo di non proteggere più questa classe politica. Gli italiani sono dalla vostra parte, unitevi a loro», è l'appello che lancia il leader dei Cinque Stelle che scrive una lettera aperta ai vertici dei Carabinieri, **Polizia** ed Esercito italiano.

E ciò mentre Silvio Berlusconi parla di protesta sottovalutata e annuncia che vedrà oggi i rappresentanti dei manifestanti.

Grillo nella missiva alle forze dell'ordine e all'esercito esordisce così: «Mi rivolgo a voi che avete la responsabilità della sicurezza del Paese. Il momento storico che stiamo vivendo è molto pericoloso» mette in guardia Grillo che avverte: «La protesta di lunedì può essere l'inizio di un incendio o l'annuncio di future rivolte forse incontrollabili».

Una miccia che rischia di dare definitivamente fuoco a quelle stesse polveri che il leader della grande

forza politica che siede in Parlamento ammette essere «incontrollabili». E la reazione non si fa attendere: contro l'appello di Grillo si scatena una levata di scudi, una vera e propria bufera. Matteo Renzi definisce la sortita dell'ex comico «demagogica e strumentale». Anche Giorgio Napolitano, pur non facendo cenno diretto alla protesta dei forconi né a Grillo, invita alla calma e invoca una reazione al disfattismo. Il Paese, dice, sta vivendo «un clima che non è esattamente di fiducia» e «noi ora dobbiamo reagire».

Anche il **ministro dell'Interno** interviene: «Gli uomini in divisa sono un presidio di legalità». E legalità vuole dire anche «garantire le istituzioni. Che non si toccano». E reagiscono anche le forze dell'ordine che invitano Grillo a non strumentalizzare. Lo fa l'associazione Funzionari di **Polizia**, il Sindacato autonomo di **polizia**, quello indipendente **Coisp**, il **Siulp**. «Il nostro dovere è garantire l'ordine e la sicurezza pubblica e il diritto di manifestare a tutti» dicono.

Francesca Chiri



Beppe Grillo. Nella foto in alto Matteo Renzi. Sotto, Angelino Alfano





11-DIC-2013

il Centro

da pag. 2

Direttore: Mauro Tedeschi

Letton Audipress 344000



LA PROTESTA

Grillo: la polizia la smetta di proteggere i politici

■ A PAGINA 2

LA RIVOLTA DEI FORCONI

Grillo: la polizia non protegga i politici

Alfano: «Non consentiremo che le città vengano messe a fuoco». Il Pd: puzza di golpismo. Sindacati degli agenti contro M5S

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

Il giorno dopo i disordini di Torino con l'inizio delle proteste dei Forconi in decine e decine di città, il gesto di distensione di poliziotti, carabinieri, finanzieri, che in piazza Castello come a Genova, Milano, Rho si sono tolti il casco di fronte ai manifestanti, diventa la scintilla che dal blog di Beppe Grillo fa divampare una nuova polemica. In una lettera aperta ai vertici dell'Arma, della **Polizia** e dell'Esercito, Grillo lancia alle forze dell'ordine l'invito che fa insorgere la politica, ma soprattutto provoca l'alzata di scudi di tutti i sindacati di **polizia**. «Vi chiedo di non proteggere più questa classe politica che ha portato l'Italia allo sfacelo, di non scortarli con le loro macchine blu o al supermercato, di non schierarvi davanti ai palazzi del potere infangati dalla corruzione o dal malaffare - chiede Grillo - Gli italiani sono dalla vostra parte, unitevi a loro» conclude, chiedendo che agli agenti sia dato l'ordine di togliersi il casco e di «fraternizzare» con i cittadini. Le istituzioni, come i partiti, dice, sono ormai «delegittimate».

«Le forze dell'ordine proteggono le istituzioni, e le istituzioni non si toccano» replica a Grillo il **ministro dell'Interno** Angelino **Alfano**, mandando un segnale inequivocabile a chi è in piazza: «Non consentiremo che le città vengano messe a fuoco. La

linea è quella del rispetto della legge e della democrazia, noi siamo per dare supporto a chi protesta pacificamente» dice Alfano, che nel pomeriggio ha presieduto un vertice al Viminale convocato per fare il punto su una contestazione informale e magmatica in cui rischiano di saldarsi opposti estremismi, generando un focolaio pericoloso.

Il Pd accusa Grillo di «toni e contenuti eversivi», parla di «puzza di golpismo»: «Non gli consentiremo di incendiare il Paese» avverte Alessia Morani, responsabile Giustizia. Di «linea eversiva» parla anche Fabrizio Cicchitto, Nuovo centrodestra. Per la Lega, come per Sel e Fratelli d'Italia Grillo tenta di cavalcare la contestazione, mentre Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia, definisce «sottovalutata» la protesta dei Forconi e chiede al governo di convocare le associazioni di categoria.

Ma la risposta più dura a leader a Cinque Stelle è quella dei sindacati di **polizia**. Nonostante le scarse risorse, gli organici all'osso e i «contratti fermi da cinque anni» che hanno cristallizzato gli stipendi a livelli di sopravvivenza. Nonostante i poliziotti condividano spesso il disagio dei manifestanti. «Grillo smetta di fare il ridicolo, pensi a fare il politico» attacca il segretario del **Sap** Nicola Tanzi. Il gesto di togliersi il casco, spiega, «viene fatto quando non ci sono più rischi, per abbassare la tensio-

ne», dunque «nessuna condivisione» delle ragioni della protesta. A confermarlo è anche il capo del reparto Mobile di Torino, Giuseppe Iorio: «I poliziotti hanno eseguito una disposizione del dirigente del servizio». «Respingiamo al mittente gli inquietanti e farneticanti inviti all'insubordinazione rivolti da Grillo» dice il segretario del **Siap** Giuseppe Tiani, che definisce la **polizia** «sentinella della libertà». Ricorda Felice Romano, segretario del **Siulp**: «I poliziotti hanno giurato fedeltà alla Repubblica, alle istituzioni e al popolo» e il gesto che si è ripetuto nelle piazze è «simbolico, non di adesione, per dire che noi viviamo la stessa drammaticità che vivono tutti i cittadini». Dice «no a strumentalizzazioni» anche Daniele Tisone, del **Silp** Cgil. «Non siamo burattini nelle sue mani» dice Franco Maccari, del sindacato indipendente **Coisp**. «Durante le manifestazioni i poliziotti - ricorda il segretario dell'associazione dei Funzionari di **polizia**, Lorena La Spina - sono prima di tutti un elemento di garanzia della vita democratica».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



11-DIC-2013

GIORNALE DI SICILIA

da pag. 4

Direttore: Antonio Ardizzone

Lettori Audipress 482000

PROTESTE E BLOCCHI

Alfano, stop ai Forconi Berlusconi li incontra

Il ministro annuncia
la linea dura: mai più
assedi. Grillo: agenti,
dissociatevi → PAG. 4

MANIFESTAZIONI DA NORD A SUD

IL MINISTRO DELL'INTERNO: NON CONSENTIREMO A NESSUNO DI METTERE MAI PIÙ A FERRO E FUOCO LE CITTÀ

Proteste dei Forconi, altolà di Alfano

◀ Resta la tensione a Torino, oggi annunciate manifestazioni a Roma dove Berlusconi incontra i manifestanti

ROMA

●●● «Non consentiremo a nessuno che le città vengano messe a fuoco». Il monito del ministro dell'Interno Angelino Alfano arriva al termine di un'altra giornata di tensione con le diverse anime del movimento dei Forconi, che hanno proseguito nella loro protesta attuando blocchi stradali, irruzioni in negozi e aziende, volantaggi in diverse città italiane in vista delle possibili manifestazioni a Roma, oggi, in occasione del voto di fiducia al Governo. Proprio oggi Berlusconi incontrerà i manifestanti e dice al governo: «Li incontrerò subito».

Più agenti a Torino. Che la tensione sia salita alle stelle lo dimostra la decisione di inviare più uomini a Torino, teatro l'altroieri di scontri duri in piazza Castello, prima ancora della riunione convocata dal ministro al Viminale con i vertici delle forze dell'ordine per fare il punto della situazione. Nei giorni scorsi, d'altronde, i servizi avevano segnalato i rischi che la mobilitazione nascondeva, soprattutto perchè andava ad intercettare diverse anime di un malcontento diffuso che, seppur prive al momento di una «guida», potrebbero essere strumentalizzate

e utilizzate da qualcuno che decida di cavalcare la protesta.

Altolà di Alfano. «La linea - ha detto Alfano al termine del vertice - è quella del rispetto della legge e della democrazia: significa che le forze dell'ordine sono lì per dare supporto a chi protesta pacificamente e nel rispetto della legge». Perchè non è pensabile bloccare l'intero tessuto produttivo del paese mettendo a ferro e fuoco le città e perchè sono «inaccettabili» le minacce subite dai commercianti «per chiudere le attività».

Poliziotti senza casco. Il ministro avrebbe anche chiesto ai vertici delle forze di polizia rassicurazioni sulla «tenuta» degli uomini in divisa: perchè al Viminale nessuno dubita che i poliziotti che si sono tolti il casco in piazza a Torino abbiano eseguito un ordine ma tutti sanno che la base è in fibrillazione per via dei tagli alle risorse e degli stipendi bloccati. Rassicurazioni ottenute visto che al termine il ministro ha sottolineato che in quella decisione non c'è nulla di particolare: «È sempre accaduto che vi fosse una relazione con i manifestanti pacifici e ciò non è da confondere con altri tipi di strumentalizzazioni che si

è tentato di mettere in campo in queste ore. Gli uomini in divisa proteggono le istituzioni e la legalità e le istituzioni non si toccano». Gli organizzatori della protesta non sembrano avere alcuna intenzione di abbassare i toni. Per il leader della protesta siciliana Mariano Ferro: «Bisogna vivere qualche altro giorno di passione e far salire l'adrenalina agli italiani».

Le proteste in Italia. Anche ieri disagi, anche se non ci sono stati gli scontri di lunedì. Torino e il Piemonte sono stati l'epicentro della protesta, con blocchi, cortei e presidi. A Torino una bomba carta è esplosa nei pressi della stazione di porta Nuova e una persona è stata fermata. Manifestazioni anche a Milano, dove è stato occupato piazzale Loreto, mentre in Lombardia, come in Liguria e Veneto, si sono registrati disagi su strade, autostrade e stazioni ferroviarie. Problemi anche sulla A3 Salerno-Reggio Calabria all'altezza dello svincolo di Battipaglia e in Puglia, dove i manifestanti hanno fatto irruzione in diversi centri commerciali del barese e bloccato la zona industriale di Barletta.





11-DIC-2013

L'Adige

da pag. 3

Quotidiano

Direttore: Pierangelo Giovanetti

Lettori Audipress 196000

Grillo: poliziotti, protestate anche voi

Appello del leader alle forze dell'ordine

«Abbandonate questi politici delegittimati»

Dopo gli scontri in piazza e il blocco dei trasporti, il leader dei Cinque Stelle chiama gli agenti alla rivolta «per passare dalla parte della gente» che protesta

Coro di reazioni indignate: i sindacati di **polizia** lo scaricano, tutti i partiti lo criticano. Tranne Berlusconi che chiede di «prendere sul serio» le proteste

FRANCESCA CHIRI

ROMA - Beppe Grillo cavalca la protesta dei «forconi» che dilaga in tutta Italia e lancia un preoccupante invito all'insubordinazione diretto alle forze dell'ordine. «Vi chiedo di non proteggere più questa classe politica. Gli italiani sono dalla vostra parte, unitevi a loro», è l'appello che lancia il leader dei Cinque Stelle in una lettera aperta ai vertici dei Carabinieri, **Polizia** ed Esercito italiano. E ciò mentre Silvio Berlusconi parla di protesta sottovalutata e annuncia che vedrà i rappresentanti dei manifestanti. Grillo nella missiva alle forze dell'ordine e all'esercito esordisce così: «Mi rivolgo a voi che avete la responsabilità della sicurezza del Paese. Il momento storico che stiamo vivendo è molto pericoloso» mette in guardia Grillo che avverte: «La protesta di ieri può essere l'inizio di un incendio o l'annuncio di future rivolte forse incontrollabili». Una miccia che rischia di dare definitivamente fuoco a quelle stesse polveri che il leader della grande forza politica che siede in Parlamento ammette essere «incontrollabili». E la reazione non si fa attendere: contro l'appello di Grillo si scatena una levata di scudi, una vera e propria bufera. Matteo Renzi definisce la sortita dell'ex comico «demagogica e strumentale». Anche Giorgio Napolitano, pur non facendo cenno diretto alla protesta dei forconi, ne a Grillo, invita alla calma e invoca una reazione al disfattismo. Il Paese, dice, sta vivendo «un clima, un "mod" che non è esattamente di fiducia» e «noi ora dobbiamo reagire». Anche il **ministro dell'Interno** interviene: «Gli uomini in divi-

sa sono un presidio di legalità». E legalità vuole dire anche «garantire le istituzioni. Che non si toccano». E reagiscono anche le forze dell'ordine che invitano Grillo a non strumentalizzare. Lo fanno l'associazione Funzionari di **Polizia**, il Sindacato autonomo di **polizia**, quello indipendente **Coisp**, il **Siulp**. «Il nostro dovere è garantire l'ordine e la sicurezza pubblica e il diritto di manifestare a tutti» dicono.

Sente «puzza di golpismo» il Pd. «Grillo invoca un colpo di Stato con parole incendiare ed eversive. Gioca solo allo sfascio: incitare alla rivolta è inaccettabile» afferma Danilo Leva, responsabile giustizia del Pd che evoca i «cattivi maestri e aggiunge: «giocare al tanto peggio tanto meglio è una scelta vigliacca e criminale, fatta sulla pelle delle persone».

Questo appello «è gravissimo e sicuramente destabilizzante» afferma anche il responsabile Sicurezza del partito Emanuele Fiano che ricorda i feriti tra le forze dell'ordine e le decine e decine di segnalazioni di minacce ricevute da negozianti per obbligarli alla serrata: così, dice, si rischia «di scardinare i fondamenti della democrazia». Parla di «torsioni autoritarie» il segretario della Cgil Susanna Camusso mentre la protesta viene appoggiata anche da CasaPound Italia. E a Catania il corteo dei forconi è composto in gran parte di ultras della squadra di casa.

